



Palazzo d'Accursio L'amministrazione si prende 48 ore, domani nuovo round

Bilancio, non c'è intesa È battaglia sull'Imu tra sindacati e giunta Il pressing: trovare risorse da altre voci

Se si vuole guardare al bicchiere mezzo pieno si può sempre dire che ieri la giunta comunale non ha deliberato l'aumento dell'Imu sulla prima casa e che la decisione è congelata almeno per 48 ore, in attesa del nuovo incontro di domani che l'amministrazione avrà con le organizzazioni sindacali.

Si tratta però di una magra consolazione perché per la verità l'incontro di ieri a Palazzo d'Accursio tra sindacati e giunta si è chiuso con una fumata nera che fa presagire una rottura o se, si preferisce, un non accordo sul bilancio. Il Comune si è preso 48 ore di tempo per verificare la fattibilità di alcune proposte presentate dai sindacati ma nessuno pensa che in due giorni possano essere trovati 17 milioni di euro (il gettito derivante dall'aumento di uno 0,1% dell'Imu sulla prima casa che andrebbe allo 0,5%) che nessuno aveva visto finora.

La prima verifica è sulla possibile destinazione dell'avanzo di bilancio di circa 30 milioni di euro del 2012 (un numero da confermare) che non può essere destinato alla spesa corrente e dunque a colmare il buco ma che, secondo i sindacati, potrebbe essere in

parte utilizzato per la manutenzione straordinaria. «In ogni caso — ha precisato Luciano Roncarelli della Uil — vorremmo capire come sia possibile che ci sia un avanzo così alto, evidentemente i conti non erano stati fatti molto bene».

Il secondo punto su cui le organizzazioni dei lavoratori vogliono vederci più chiaro è l'aumento del contratto di servizio di Hera per 2,7 milioni di euro. «Eravamo convinti — ha detto il segretario della Cisl di Bologna, Alessandro Alberani — che l'aumento dell'imposta sui rifiuti dell'anno scorso bastasse al rafforzamento della raccolta differenziata». Poi ci sono altre variabili naziona-

li come un'eventuale marcia indietro sull'introduzione della più onerosa Tares al posto della Tarsu o un allentamento del patto di stabilità, ma queste ultime sono partite che non possono naturalmente produrre effetti sulla discussione delle prossime 48 ore.

La situazione è fluida ma le speranze di arrivare ad una fumata bianca sono davvero poche perché le stesse richieste

di verifica dei sindacati non portano ad una copertura del buco che sarebbe coperto con l'Imu. «La trattativa è in salita e l'obiettivo è ambizioso» ammette il segretario della Cisl, Alessandro Alberani. C'è chi come Roncarelli spera che l'amministrazione possa contenere l'aumento allo 0,05% ma si tratta pur sempre di trovare 8,5 milioni di euro. Molto critica la posizione della Cgil. Il segretario Danilo Gruppi ha lasciato l'incontro con la vicesindaco Silvia Giannini senza rilasciare dichiarazioni («Meglio che non dica niente») e poco dopo ha chiarito all'agenzia Dire che ha avuto «la netta impressione, dopo diverse ore di interlocuzione, che questa giunta considera ineluttabile l'aumento di un punto dell'Imu». Ci sarebbe anche da dire che il confronto con i sindacati è avvenuto senza i numeri del bilancio sotto perché non è ancora pronta o per lo meno disponibile una versione analitica della manovra economica. «Queste 48 ore serviranno all'amministrazione per formulare proposte più precise, diciamo che oggi ci aspettavamo una maggiore puntualità nell'indicazione delle varie voci di bilancio».

Insomma soluzioni radicali in vista non se ne vedono, anche perché l'aumento dell'Imu da solo rappresenta quasi la metà dell'intera manovra. A meno che non si decida di seguire il consiglio dei sindacati di base dell'Usb che invitano il Comune a violare il patto di stabilità e a non rispettare i vincoli di finanza pubblica. Ma questa è un'altra storia.

Olivio Romanini
@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17

Milioni
Tanto vale secondo le stime del Comune di Bologna il gettito derivante dall'aumento di uno 0,1 per cento dell'Imu sulla prima casa che andrebbe così allo 0,5 per cento

Pagina 3

